

Gazzetta del Sud 3 Giugno 2001

Presi i cravattari d'un imprenditore

PAOLA - Due arresti per usura ed estorsione dalla polizia locale agli ordini del commissario, dott. Pietro Gerace. Si tratta di Emilio Lucchetta, 52 anni, di Falconara Albanese e Antonio Filice, 49 anni, di Amantea entrambi con precedenti.

I due sono stati tratti in arresto dal personale della squadra di Pg del Commissariato di Paola in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del Tribunale di Paola, Alfredo Cosenza, su richiesta del sostituto procuratore capo della Repubblica di Paola, Luciano D'Emmanuele.

Secondo l'accusa il Lucchetta e il Filice, «in concorso tra di loro con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso» si sarebbero resi responsabili dei reati di usura ed estorsione ai danni di un imprenditore della zona.

I fatti in breve. Nel gennaio del 1996, sempre secondo l'accusa, approfittando delle difficoltà economiche in cui versava l'imprenditore in questione, i due gli effettuavano un prestito dell'importo di 6 milioni, stabilendo la restituzione dopo trenta giorni con un interesse mensile pari al 20 per cento del capitale dato in prestito, cioè un milione e 200 mila lire. I due hanno anche preteso e ottenuto inoltre, a garanzia, l'emissione di un assegno bancario dell'importo di 7 milioni e 200 mila lire. Successivamente nel luglio del '97, sempre secondo l'accusa, a ulteriore garanzia per gli interessi maturati per il mancato pagamento del debito, i due avrebbero ancora preteso dalla vittima il rilascio di cinque effetti cambiari da un milione ciascuno, riempiti solo nell'importo e nella firma di traenza, poi presentati per l'incasso tramite terze persone; e ancora altrettante cambiali, sempre da un milione ciascuna, e in bianco.

Dagli accertamenti esperiti dagli investigatori diretti dal pm Ingangi e coordinati dal numero uno della Procura della Repubblica di Paola, D'Emmanuele, è stato accertato che a seguito della mancata corresponsione del contratto dall'imprenditore vittima di tali richieste usuraie, il Filice prima e il Lucchetta dopo, dietro minacce di un intervento violento di malavitosi, avrebbero avvicinato l'imprenditore nel chiaro intento di ottenere l'adempimento delle obbligazioni vantate.

Il tutto sarebbe stato accertato attraverso una serie di servizi svolti in questi ultimi anni, dal personale della squadra di polizia giudiziaria del Commissariato di Paola che avrebbe effettivamente rilevato i contatti avvenuti tra la vittima e i presunti usurai, contatti ritenuti dalla polizia indispensabili per l'emissione del provvedimento restrittivo.

Dopo aver notificato ai due l'ordinanza di custodia cautelare in carcere e dopo gli adempimenti di rito i due arrestati sono stati associati alla casa circondariale di Paola e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria. Lucchetta è difeso dall'avvocato Antonio Ingrossa.

Gaetano Vena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS